Dopo i fatti di Milano

Le manifestazioni (senza incidenti) a Savona e Imperia

Savona, recente vittima della strategia della tensione ha manifestato sdegno e protesta per i fatti di Milano. Oltre mille studenti delle medie superiori si sono radunati in piazza Sisto IV, dove c'è stato un comizio di Sante Imovigli, segretario della Camera del lavoro. Il rappresentante sindacale ha parlato delle « responsabilità del governo, che non combatte il fascismo con la necessaria determinazione, anche perché è ancora troppo legato alla teoria degli "opposti estremismi". Grazie a questa teoria la violenza di destra trova nuova esca e miete vittime ».

Il corteo di studenti ha quindi percorso le vie della città fino al monumento alla Resistenza, dove si è sciolto.

In un documento, la federazione giovanile socialista di Savona afferma: « Il vile e premeditato assassinio di Claudio Varalli da parte di un teppista neofascista, rientra nella più vasta strategia della tensione, che tende a favorire una svolta a destra nel Paese ». La nota prosegue ricordando la campagna per il « suo fuorilegge », « perché riteniamo inammissibile la presenza di un partito che, violando le leggi dello Stato repubblicano, si richiama per ispirazione ideologica e metodi di battaglia politica al disciolto partito fascista ».

Una nota della sezione Giacomo Matteotti di Savona del psdi dice: « Condanniamo la violenza fascista, nel contempo riteniamo doveroso respingere le provocazioni che, sotto forme diverse, si stanno manifestando in parecchie città d'Italia ».

In tutte le fabbriche si sono svolte assemblee di lavoratori.

Anche Imperia ha espresso la sua protesta per i tragici fatti di Milano: in molte fabbriche il lavoro è stato arrestato per un'ora mentre cortei di studenti delle scuole medie hanno percorso le vie cittadine convergendo al palazzo comunale dove i loro rappresentanti sono stati ricevuti dal sindaco.

Ieri a Sanremo circa 500 studenti liceali, disertate le lezioni, hanno svolto una manifestazione antifascista.

Dopo un'assemblea gli studenti si sono recati in corteo al Comune per chiedere al sindaco garanzie che « anche in sede locale sarebbero stati adottati provvedimenti contro alcuni noti picchiatori fascisti e che sarebbe stata presa in considerazione la sottoscrizione iniziata nei giorni scorsi in città per la messa al bando del msi ». Al termine del colloquio il sindaco Parise ha assicurato agli studenti che porterà le loro istanze al Consiglio comunale.

Intanto tutte le attività cittadine si sono fermate stamane per un'ora, in adesione allo sciopero generale proclamato dalle tre organizzazioni sindacali.

Da segnalare la presa di posizione dei lavoratori del pubblico impiego, settore finanziario, di Sanremo: « Di fronte ai gravi fatti di Milano — scrivono in un comunicato — che hanno ancora una volta testimoniato la criminale volontà fascista di adottare l'intolleranza, la violenza e l'assassinio, a sistema di vita, esprimiamo lo sdegno e la ripugnanza contro i rigurgiti fascisti e invitiamo i lavoratori tutti a non raccogliere provocazioni ».

Dopo la denuncia sul caso di violenza a una donna

Scandalo alla Croce Rossa di Imperia ambulanze usate per andare al night?

Scalpore in città - Da tempo si parlava di episodi gravi ma non c'erano precise denunce - Una lettera spedita da Diano Marina ai carabinieri ha fatto aprire le indagini - L'uomo finito in carcere è sposato e padre di due ragazzi - Pregiudicato, dichiarato "delinquente abituale", era riuscito a farsi assumere ("Voglio redimermi — implorava — qualcuno deve darmi aiuto"): avrebbe violentato una ammalata in un'autolettiga - E' anche accusato di furto (denaro e gioielli) in danno di due anziane sorelle alle quali si era offerto per vestire un loro congiunto morto - Rischia d'essere coinvolto anche il presidente?

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 18 aprile.

Un milite della Croce Rossa d'Imperia è stato arrestato stamane sotto l'accusa di furto aggravato con abuso dei suoi poteri, nell'espletamento di un pubblico servizio, e per atti di libidine violenta contro persona non in grado di opporre resistenza. La notizia, subito sparsasi in città,

Cleto Iseldi arrestato

non ha destato eccessivo scalpore in quanto da tempo si sapeva, anche se nessuno aveva mai sporto denunce, che nell'ambito della Cri succedevano episodi poco chiari. Adesso — si dice in certi ambienti — che il bubbone è scoppiato, dovrebbe venir tutto alla luce, come il fatto che certi militi userebbero l'ambulanza per recarsi nei locali notturni, come altri episodi che si svolgerebbero nella sede della Croce Rossa imperiese e che non hanno nulla a che vedere con l'assistenza agli ammalati o agli infortunati.

E' finito in carcere, su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore dottor Antonio Penco, Cleto Iseldi, 47 anni, nato a Genova e residente ad Imperia in vico Castello 1-4. Si tratta di un individuo con una lunga serie di precedenti penali, tutta una collana di condanne per furto e con ancora in sospeso una denuncia dello scorso anno per furto continuato aggravato ai danni dell'Enal. Non solo. Nel febbraio del 1961, l'Iseldi era stato dichiarato delinquente abituale dal tribunale di Savona. Malgrado tale curriculum, Cleto Iseldi, un anno fa, era riuscito a farsi assumere dal comitato di Imperia della Croce Rossa in qualità di autista e di infermiere. Nel gennaio di quest'anno, il prefetto gli aveva ritirato la patente e in quella occasione l'Iseldi aveva inviato lettere a tutti i giornali, ammettendo di avere qualche volta sbagliato nella sua vita ma sostenendo che attualmente si era ravveduto e che il ritiro della patente significava non poter più lavorare per mantenere la moglie e due figli, una bambina di tredici anni e un maschietto di undici.

L'uomo, che faceva pubblicamente ammenda dei suoi errori e chiedeva comprensione, venti giorni dopo si macchiava di un reato abietto e, pochi giorni dopo ancora, si trasformava in un vero e proprio sciacallo derubando due anziane sorelle, approfittando della morte di un loro congiunto.

I fatti che hanno portato all'arresto di Cleto Iseldi sono stati riconosciuti dal maresciallo Pighini, del nucleo investigativo dei carabinieri di Imperia. Otto giorni orsono, il sottufficiale ha ricevuto una lettera, imbucata a Diano Marina, nella quale lo si pregava d'intervenire affinché un ennesimo scandalo verificatosi nella Croce Rossa non venisse insabbiato. La missiva raccontava che, in frazione Olivastri del comune di Chiusavecchia, tutti gli oggetti preziosi di due anziane sorelle erano stati rubati da un milite della Croce Rossa.

Il maresciallo Pighini, senza perdere tempo, inizia le indagini e viene a scoprire che il 30 febbraio un'ambulanza della Croce Rossa si era recata appunto ad Olivastri, chiamatavi per soccorrere un uomo colto da malore. Si trattava di Roberto Gandolfo, che veniva trasportato all'ospedale di Imperia, dove però giungeva cadavere. L'ambulanza, allora, ritorna nell'entroterra con Iseldi ed altri due militi, Salvatore Falzone e Stefano Zerbone. Giunti a casa Gandolfo, i militi si offrono di comporre la salma: Maria Antonia e Bianca Gandolfo, di 70 e 72 anni, accettano l'offerta e si mettono in disparte. Approfittando dell'incombenza che doveva svolgere, Cleto Iseldi si impossessa di tutto quanto trova di prezioso e di quarantamila lire in contanti. Lo Zerbone nota quanto sta facendo il collega ed avvisa Falzone, il quale invita Iseldi a rimettere tutto a posto.

A cose terminate, le sorelle Gandolfo elargiscono una generosa mancia ai tre militi, i quali rientrano ad Imperia. Le anziane donne, però, si accorgono quasi subito che sono spariti tutti i preziosi: anelli, catenine d'oro, orologi d'oro, spille, gemelli da polso ed i contanti, per un valore complessivo di circa un milione.

L'accaduto viene segnalato al generale in pensione Luigi Di Stefano, presidente della Croce Rossa imperiese. Viene fatta un'inchiesta interna, si giunge a qualche confronto e si scopre — ma soltanto in questi ultimi giorni — che effettivamente l'Iseldi si era appropriato dei gioielli. Ne segue l'allontanamento dal servizio, non solo dell'Iseldi ma anche del Falzone e dello Zerbone.

Secondo però che, nel corso dell'indagine giudiziaria, il maresciallo Pighini viene a scoprire un'altra vicenda svoltasi il 22 febbraio. Quel giorno, Cleto Iseldi, unitamente ai militi Fossati e Del Santo, aveva prelevato dall'ospedale di Imperia una donna di 22 anni in preda ad agitazione psicomotoria per trasportarla al manicomio di Cogoleto. Non appena imboccata l'autostrada dei Fiori, l'Iseldi, che era rimasto solo con l'ammalata all'interno dell'ambulanza, cominciò a spogliare la poveretta. Il milite Fossati si accorse di quanto stava succedendo poco più avanti, quando si volse a guardare se il collega, per caso, non avesse bisogno di aiuto. Fossati non credette ai propri occhi: fece anche fermare l'automezzo ma poi, dato il suo carattere timido, non ebbe il coraggio d'intervenire per far cessare l'abietta scena.

Il presidente CRI Del Santo

Al ritorno ad Imperia, comunque, Fossati e Del Santo riferirono l'accaduto a Salvatore Falzone, il quale, essendo ammalato il generale Del Santo, era responsabile del servizio. Falzone, come primo provvedimento, decise l'allontanamento di Cleto Iseldi, dopo di che riferì a Del Santo. Il presidente, in quella occasione, avrebbe replicato a Falzone: «Stai zitto, sei peggio di lui; riprendilo in servizio». Così avvenne e quattro giorni più tardi Cleto Iseldi derubava le sorelle Gandolfo ad Olivastri di Chiusavecchia.

Adesso sono in molti, ad Imperia, ad attendere gli sviluppi di questo scandalo. Si dice di persone soccorse alle quali sarebbero spariti i portafogli, di ambulanze adoperate per recarsi a ballare in compagnia di ragazze e di festini organizzati nella sede della Croce Rossa.

Se c'è del marcio, dovrebbe venir fuori anche perché Cleto Iseldi al momento dell'arresto, stamane, avrebbe minacciato di raccontare tutto, di tirare in ballo quanti nella Croce Rossa imperiese non hanno sempre agito per fini umanitari.

Anche per il generale Del Santo sembra che si stia addensando qualche nuvola all'orizzonte. Il presidente della Croce Rossa, infatti, a quanto sembra, sarebbe stato messo al corrente di episodi incresciosi verificatisi in occasione di interventi dei militi, ma avrebbe sempre cercato di risolvere le cose in famiglia, senza segnalare l'accaduto alle autorità inquirenti. E' per questo motivo che, probabilmente, il sostituto procuratore della Repubblica emetterà nei suoi confronti una comunicazione giudiziaria per omissione di atti d'ufficio.

Sulle dimissioni del generale Del Santo da presidente del comitato della Cri di Imperia, di cui si parlava stasera in città, non si è avuto conferma.

Vittorio Preve

Sanremo: lo "scandalo„ per un concorso

Avviso di reato a Cavaliere Cantante "deluso„ lo accusa

Andrea Mulas ha querelato l'assessore alle manifestazioni - L'amministratore ha risposto subito con altra carta bollata - Ieri confronto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 aprile.

Dopo i quattordici milioni di assegni insoluti, incautamente accettati per l'ingresso all'ultimo festival, i guai per l'assessore al turismo e alle manifestazioni, Napoleone Cavaliere, non sono finiti, perché adesso gli è pervenuto un avviso di procedimento penale promosso, nei suoi confronti, dalla Procura del tribunale di Sanremo.

L'accusa, di truffa, è stata presentata dal cantante Andrea Mulas, che ha partecipato nel 1972 al concorso «Voci nuove» organizzato dall'assessorato al turismo e tenacemente voluto dal cavaliere, per scoprire giovani cantanti per il festival.

Il Mulas, nella sua denuncia alla Procura della Repubblica di Milano e da questa trasmessa a quella di Sanremo per competenza, afferma che l'organizzatore del concorso, scelto dal Cavaliere, Bruno Berri, titolare della società Iti di Milano, gli aveva garantito che avrebbe vinto la gara giovanile, assicurandosi così il diritto di partecipare al festival della canzone mediante però un «compenso» anticipato di 10 milioni.

«Ho sentito tutti gli altri finalisti — avrebbe detto il Berri al Mulas, stando alla denuncia — *e tu sei il migliore. Andrai sicuramente al festival, ma devi versarmi 10 milioni perché la metà è destinata all'assessore del comune di Sanremo, Napoleone Cavaliere»*. Il Mulas afferma inoltre di aver versato un primo acconto di tre milioni e mezzo e di essersi impegnato, in quella occasione, di corrispondere la restante somma di sei milioni e 500 mila lire la sera del 22 dicembre 1972, quando sarebbe stato proclamato vincitore del concorso. Concorso che invece non vinse classificandosi terzo e perdendo quindi il diritto, previsto dal regolamento per i primi due, di partecipare alla massima manifestazione.

Escluso dal festival, ritenutosi frodato dei tre milioni e mezzo, il Mulas querelò sia il Berri che il Cavaliere. Affermò, tra l'altro, che anche Cavaliere gli avrebbe assicurato, a voce, la sua partecipazione al festival: a questa accusa, l'assessore Cavaliere ha risposto con una denuncia nei confronti dell'impresario del Mulas, Roberto Marzaro e *«gli altri suoi correi eventuali»* per tentata estorsione. Infatti il Marzano, appresa l'esclusione del suo protetto dal festival, in presenza di numerose persone, avrebbe minacciato l'assessore Cavaliere gridandogli: *«Farò scoppiare uno scandalo che coinvolgerà anche lei, assessore, se Mulas non verrà ammesso al festival»*.

Ravvisati in questa, ed in altre frasi, gli estremi del reato di tentata estorsione e di oltraggio (ed stato scalfito il prestigio e l'onorabilità di un pubblico ufficiale e gettato il discredito sulla attività e correttezza dell'amministrazione comunale di Sanremo», è scritto) il Cavaliere ha sporto querela.

Napoleone Cavaliere

I due procedimenti sono stati formalizzati e questo pomeriggio il giudice istruttore, dottor Giuseppe Squizzato, avrebbe proceduto ad un confronto. L'intera vicenda è coperta dal segreto istruttorio, ma pare che nel pomeriggio di oggi il magistrato abbia messo a confronto il Mulas ed il Berri, fatti giungere entrambi, appositamente, da Milano.

Renato Olivieri

Cairo: si dimette il vicesindaco (dc)

Cairo Montenotte, 18 aprile.

(b.b.) Contemporaneamente alla riunione dei gruppi consiliari della maggioranza (dc, psi, psdi) di Cairo, si sono avute le dimissioni dalla carica di vicesindaco di Romano Falco, ex segretario della locale sezione dc, che resta però nell'amministrazione cittadina come consigliere.

La riunione non ha portato ad alcun chiarimento della crisi determinatasi in seguito alla mancata ratifica del progetto della piscina comunale (costo oltre un miliardo e mezzo).

Ritirata la querela per "Mia c'a te miu„

A Imperia il parroco assolve la bella "troppo maliziosa„

La scrittrice Franca Rocca forse non dovrà comparire martedì in tribunale - E' accusata di diffamazione - Perdono dell'avvocato?

Franca Rocca

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 18 aprile.

Franca Rocca, 32 anni, direttrice del «Mia ca te miu», giornale umoristico di Imperia, quasi certamente non sarà processata per diffamazione, martedì prossimo, dal tribunale di Imperia. Don Nicola Pelle, cappellano delle carceri, ha ritirato la querela presentata contro la scrittrice; pare anche che l'avvocato Paolo Folco sia disposto ad imitare il sacerdote se riceverà adeguate soddisfazioni. Trattative sono in corso tramite comuni amici.

La questione non appare completamente chiusa: don Pelle, nella lettera con la quale spiega i motivi della sua decisione, ha aperto — nella vita cittadina — altri grossi motivi polemici che toccano un po' tutti: chi sta veramente alle spalle della Rocca? Il sacerdote, secondo quanto ha reso noto, è stato indotto a ritirare la querela dopo una lettera di scuse inviatagli dalla giovane dalla «penna velenosa», il 17 aprile. Fra l'altro, la Rocca riconosceva il *«cattivo gusto della battuta rivolta alla sua persona»*. Assicurava poi che, in avvenire, avrebbe evitato di fare riferimento alla persona del religioso ed alla missione da lui svolta.

Contemporaneamente alla remissione di querela don Pelle ha reso nota una lettera che ne spiega i motivi. E' una lettera grave. *«Nel promuovere la causa penale per diffamazione contro il direttore responsabile del cosiddetto giornale umoristico imperiese "Mia ca te miu", ho inteso agire non tanto nei confronti del direttore, trattandosi forse di un prestanome o poco più»*. Soggiunge di sapere che dietro la Rocca ci sono *«individui che agiscono impunemente dietro le quinte, protetti dall'anonimo di certi articoli e trafiletti»* pieni di *«pettegolezzi di bassa lega e di pessimo gusto»*.

«A questi signori — scrive ancora don Pelle — *vorrei rivolgere un pressante invito ad uscire dall'ombra: è solo questione di un po' di onestà»*. Prosegue la lettera: *«Ai vari moralizzatori della città di Imperia, di qualunque setta ed estrazione politica siano, vorrei ricordare il precetto evangelico: "Togli prima la trave dal tuo occhio, e allora vedrai bene per togliere la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello". Vorrei inoltre ricordare che "il fine non giustifica i mezzi": sia questo un insegnamento che valga anche per la prossima campagna elettorale»*.

L'avvocato Folco, consigliere comunale dc, ribadisce la volontà di condurre la Rocca sul banco degli imputati se le trattative di composizione in corso non andranno a buon fine: *«Esiste la possibilità, maturata nella giornata odierna* — afferma — *che anch'io mi decida a rinunciare alla causa intrapresa e che avrebbe potuto avere anche ulteriori sviluppi. E' necessario tuttavia che la signora Rocca faccia nei miei confronti ampia ritrattazione di quanto ha scritto, presentando le scuse. A lei, pertanto, la parola definitiva su questa questione»*.

b. v.

Torna dal viaggio di nozze e trova la casa derubata

Pietra Ligure, 18 aprile.

(s. d.) Tornato dal viaggio di nozze, Francesco Valanello, 29 anni, un muratore residente in via Piaë 7/1, ha avuto la «sorpresa» di trovare l'alloggio visitato dai ladri. I malviventi, forzata la serratura della porta d'ingresso, hanno asportato da un cassetto 70 mila lire in contanti e oggetti d'oro per un valore complessivo di mezzo milione di lire.

Sessanta bimbi delle elementari e medie di Finalborgo

Scrivono al sindaco: "Vogliamo un campetto per giocare, ma tutti ci scacciano come cani„

Avevano ottenuto un campo, ma una ditta di acque gassate lo allaga continuamente - Il sacrestano li manda via dalla piazzetta della chiesa perché disturbano il riposo del parroco - "Dove dobbiamo andare?"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 18 aprile.

Un gruppo di bambini di Finalborgo si è rivolto al sindaco, Augusto Migliorini, per rilevare l'assoluta mancanza, nel popoloso rione, di un luogo dove poter giocare e divertirsi. La protesta è contenuta in una petizione corredata da una sessantina di firme indirizzata al primo cittadino e al comitato di quartiere. «In ogni piazzetta dove andiamo — è scritto nel documento — siamo cacciati come cani randagi. Ci radunavamo sulla piazzetta dell'ex conceria, ma lì, adesso, lavano gli autocarri e il terreno è sempre fangoso. Al campo Viola non possiamo andare perché il custode teme che facciamo dei danni».

La presa di posizione dei bimbi, tutti scolari delle elementari e delle medie inferiori, ha avuto origine dopo che è diventato impraticabile uno spiazzo ai bordi del torrente Aquila, addossato alla cinta muraria del centro storico. «Era un'area — spiega Giovanni Bolla, quarta elementare — che il Comune aveva riservato a noi installandovi altalene e scivoli per il nostro divertimento. Poi un giorno un ragazzino cadde e si ruppe le gambe. Gli impianti furono rimossi perché ritenuti pericolosi. Noi però abbiamo continuato a radunarci in quel posto anche se spesso il pallone finiva nel fiume e non riuscivamo più a recuperarlo. *Ma da qualche mese il piazzale viene periodicamente allagato in occasione della pulizia degli autocarri di una ditta di acque gassate che ha il deposito nell'edificio dell'ex conceria.*

«Ci siamo allora trasferiti in piazzetta Sacrestia — racconta *Sandro Rovere* — ma il sacrestano ci ha allontanati perché disturbavamo il riposo del parroco». *A questo punto a Paolo Anselmo è venuta un'idea:* «Andiamo a parlare al sindaco».

«Il comandante Migliorini — dice Gianpiero Russo, prima media — ha mandato un vigile urbano a multare i titolari della ditta di acque gassate, ma loro hanno continuato a lavare i camion e a bagnare il terreno per farci dispetto e impedirci di giocare».

Esasperati, i bimbi hanno pensato di scrivere la petizione. «Tutti ci cacciano perché facciamo chiasso — *dicono Paolo Firpo ed Emanuele Bolla* —: in piazza S. Caterina e in piazza del tribunale ci sono parcheggi e non esiste spazio sufficiente. Ci trovavamo presso l'ex cinema Fiore, dove stavamo creando una specie di piccolo circo con il palco, il trapezio e il tendone, ma alcuni muratori ci hanno mandato via».

Tramite l'interessamento del sindaco Migliorini e del comitato di quartiere i piccoli finalborghesi sperano adesso di poter avere a disposizione un posto dove poter giocare senza difficoltà. E' un problema, quello di un parco giochi, che già si era posto nel suo programma il comitato di quartiere. «All'amministrazione comunale — dice il *presidente ingegner Ugo Mazzarelli* — abbiamo chiesto il ripristino dello spiazzo situato presso l'ex conceria e il reperimento di altre aree, ad esempio il cortile dell'ex colonia Rivetti, dove i bambini sarebbero al sicuro».

Stefano Delfino

Per evitare i pignoramenti

Briano, per dispetto spalanca lo stadio?

Savona, 18 aprile.

(s. ch.) Probabile l'ingresso libero, domenica allo stadio Bacigalupo, in occasione della partita Savona-Omegna, di importanza fondamentale per la salvezza dei biancoblù. Oggi Mario Briano ha ribadito: « Se l'esattoria comunale effettuerà un pignoramento dell'incasso, aprirò i cancelli agli sportivi ». Poiché il pignoramento sembra certo, il presidente del sodalizio dovrebbe ordinare ai funzionari di lasciare libero l'ingresso. Briano comunque deve risolvere alcuni problemi di ordine tecnico e finanziario, come il pagamento dell'allenatore alla squadra ospite.

Da segnalare due iniziative del « comitato salvezza ». Dice Marino Del Buono: « Abbiamo sollecitato un incontro con Briano, per invitarlo a pagare le tasse, ma l'amministratore unico non è sembrato disposto al dialogo. Forse preferisce l'azione di pignoramento faccia il suo corso ».

CRONACHE DELLA LIGURIA

I partiti in vista delle amministrative

Candidature a Savona dimissioni e polemiche

Due dirigenti provinciali della dc hanno lasciato l'incarico - Per la Regione saranno riproposti Giancarlo Ruffino, Filippo Basso e Guido Trucco - Nel Comune capoluogo forse rinuncia del senatore Varaldo - Angelo Nari forse sindaco a Finale?

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 aprile.

Dimissioni, ricorsi contro l'elezione di nuove segreterie di sezione, candidature contrastate, altre pare (addirittura) imposte, stanno alimentando le polemiche all'interno della democrazia cristiana savonese, in vista delle consultazioni di giugno per il rinnovo dei consigli regionale, provinciale e comunale. Si tratta di episodi che, in una vigilia elettorale si verificano, più o meno apertamente, un po' in tutti i raggruppamenti politici che coinvolgendo, sia pure indirettamente, le amministrazioni locali.

Cerchiamo quindi di vedere che cosa sta succedendo a Savona, dove la democrazia cristiana tenta di togliere il comune alla attuale amministrazione di sinistra.

Due componenti del direttivo provinciale del partito, nei giorni scorsi, hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico. Si tratterebbe di Marco Lagasio e di Raffaele Giuffrè, un imprenditore edile di Varazze, quest'ultimo, che sembrava addirittura intenzionato ad abbandonare anche il partito. Perché Lagasio e Giuffrè hanno deciso di ritirarsi dal direttivo provinciale? Non ci sono ovviamente comunicati ufficiali, ma voce corrente è che Lagasio lo abbia fatto in polemica per la sua mancata designazione a membro del consiglio di amministrazione della «Finanziaria Ligure», mentre Raffaele Giuffrè avrebbe ricevuto un rifiuto alla richiesta di essere presentato tra i candidati ad un seggio dell'amministrazione provinciale.

La polemica investe anche la sezione dc di Vado Ligure nella quale recentemente era stato eletto un direttivo in cui la maggioranza era toccata ai rappresentanti della corrente che fa capo all'on. Russo ed a quelli di «Impegno democratico». Un ricorso delle sinistre del partito ha ottenuto lo scopo di far annullare l'elezione, per cui si dovrà procedere al rinnovo dei dirigenti la sezione vadese. Vediamo, adesso, che cosa si sta preparando per regione, provincia e comune.

REGIONE — Giancarlo Ruffino, Filippo Basso e Guido Trucco, consiglieri uscenti, saranno riproposti agli elettori. Ad essi verranno affiancati Alessandro Marengo (ex sindaco di Albenga) l'ing. Silvio Marantonio, dirigente delle funivie, ed un sesto da scegliersi tra il dott. Guido Lajolo, sindaco di Varazze, ed il dott. Gino Ferraro il quale ultimo rinuncerà alla candidatura per la provincia, della cui amministrazione fa parte. In questo settore grosse sorprese non dovrebbero verificarsi, anche se da qualche parte si dice che Marengo potrebbe mettere in forse la rielezione dell'avv. Basso, attuale assessore regionale all'industria.

PROVINCIA — Dei nove rappresentanti attuali della democrazia cristiana, quattro non si ripresenteranno. Sono: Gino Ferraro, Damiano Valle, segretario provinciale del partito, l'avv. Angelo Nari, assessore alle Finanze, e l'on. Carlo Russo. Se per i primi tre la decisione non desta eccessiva sorpresa, non altrettanto può dirsi per ciò che concerne l'on. Russo, il quale, per ciò che si sa, non avrebbe motivato il proprio ritiro. In sostituzione dei rinunciatari saranno chiamati Roberto Botto di Millesimo, Salvatore Caltavituro ex sindaco di Pietra Ligure, Domenico Abrate ex sindaco di Spotorno, e Natale Carcheri, ex sindaco di Albenga.

Clamorosa, sarebbe stata per la Provincia, la bocciatura della candidatura avanzata dal ragionier Enrico Bonino, già sindaco di Albisola Marina, contro il quale si sarebbe espresso l'onorevole Russo in persona. La cosa si può spiegare con il fatto che Bonino avrebbe voluto presentarsi nel collegio di Celle Ligure, vale a dire proprio nel feudo del parlamentare democristiano. Sempre a proposito della Provincia, pare che ci sia una specie di braccio di ferro tra il presidente uscente, ingegner Mario Siccardi, e il dottor Cesare Magnano: la disputa riguarda il collegio di Sassello nel quale vorrebbero avere l'esclusiva sia Siccardi sia Magnano.

COMUNE — Qui la lista è ancora in alto mare, non trapelano indiscrezioni dalla sede della democrazia cristiana. S'era parlato, tempo fa, di una probabile rinuncia del senatore Varaldo, ma a tutt'oggi tale eventualità non ha ricevuto conferma. E' probabile che tutti gli undici consiglieri uscenti vengano riproposti in blocco, e si starebbero cercando i nomi più adatti per completare la lista dei quaranta. La polemica non manca nemmeno in questo campo, e si sviluppa attorno alla persona di Carlo Cerva, un impiegato della Sip, segretario di Russo, la cui candidatura sarebbe stata imposta dalla direzione regionale.

Le discussioni e le polemiche, come si vede, non mancano nella democrazia cristiana savonese, e si dice che potrebbero ricevere ulteriore impulso dall'avvocato Angelo Nari, il quale abbandonerà la Provincia per presentarsi alle comunali di Finale Ligure essendo designato a succedere all'attuale sindaco Migliorini che lascerà la politica attiva. L'eventuale contestazione dell'avvocato Nari non riguarderà comunque il comune di Finale Ligure, ma investirà la lista per la Regione. Nari, infatti, sta aspettando la firma del decreto di nomina quale nuovo presidente della Cassa di Risparmio di Savona, una firma che tarda ad arrivare in modo talmente insolito che avrebbe cominciato a mettere l'interessato sul chi vive. Si ipotizza di conseguenza la possibilità che se entro il termine per la deposizione per le liste il decreto di nomina non sarà ancora stato emesso, l'avvocato Nari darà battaglia per ottenere un posto di candidato al Consiglio regionale nel collegio della Valbormida, quello, per la precisione, dove attinge i propri voti l'attuale capogruppo dc in Regione avvocato Giancarlo Ruffino.

v. p.

Imperia "crisi" all'Amat

Troppe assunzioni? - Un consigliere si è dimesso

Imperia, 18 aprile.

(b. v.) Tre recenti assunzioni di personale «per chiamata», anziché per concorso, decise dall'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti hanno messo in crisi il consiglio di amministrazione: Mirko Setti, comunista, ha presentato le dimissioni contestando l'opportunità di tale procedura invece di quella normalmente seguita.

«Non ho nulla da aggiungere a questa motivazione» ha dichiarato Setti.

La procedura seguita è stata invece difesa da Nicolò Temesio, presidente dell'Amat, repubblicano: «Si è trattato dell'assunzione urgente di tre operai — ha detto — che è stata fatta in base all'articolo 11 del regolamento del personale: dato il continuo sviluppo delle linee automobilistiche dell'Amat, il personale non era più sufficiente e se avessimo dovuto seguire la procedura normale dei concorsi sarebbe passato più di un anno».

Temesio ha chiarito che il bilancio dell'Amat è gravemente deficitario, non soltanto a causa degli oneri per il personale.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - CENTRO — [illegible]

[illegible]

SAVONA — Oggi e domani, nella sala rossa del Comune, si svolgerà un convegno sul tema: «L'inserimento degli handicappati nella scuola e nella società», organizzato dal Comune, dal movimento di cooperazione educativa e dall'Unione italiana per la promozione dei diritti del minore.

TOVO S. GIACOMO — Domani mattina si inaugura la sede centrale della Pro Loco Val Maremola e gli uffici del nuovo ambulatorio medico comunale in via Cerrigia. Nel pomeriggio, in località S. Eligio, alle 16, cerimonia della posa della prima pietra del campo sportivo.

IMPERIA — La «Bovian Orleans Jazz Band» suonerà stasera ad Imperia, nell'Auditorium di via Verdi, per una serata di «revival» degli Anni Venti.

MEDICI DI TURNO

Di turno per il servizio di guardia — Albissola Mare: Silvano Casella, t. 40.916. Albisola Superiore: Giuseppina Praz, Albisola Capo, t. 44.290. [illegible] Ivano Amodei, [illegible] t. 586.042. [illegible] Giovanni Morena, t. 85.019. [illegible] Elio Porasso, Finale, t. 62.183. [illegible] t. 790.066 [illegible]

Aveva molte armi

Impresario di Loano in carcere

Nel suo alloggio trovate anche due ricetrasmittenti

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 18 aprile.

(g. m.) Nel quadro di una serie di perquisizioni per accertare la presenza di armi, è stato arrestato l'impresario edile Giuseppe Di Giovanni, 54 anni, residente a Loano in via Dante 33.

La squadra di polizia giudiziaria di Albenga e una pattuglia della radiomobile dei carabinieri, hanno trovato nell'abitazione del Di Giovanni — che esegue, nel campo delle costruzioni, lavori a cottimo — una rivoltella cal. 8 a tamburo, modello St. Etienne, con 48 cartucce cal. 8 ed altre 20 pistole di diverso calibro.

Durante la stessa perquisizione sono stati scoperti due potenti ricetrasmettitori Tc 208, che sono risultati non denunciati. Non si esclude che l'arma e gli apparecchi radio siano di proprietà di un congiunto dell'arrestato che li avrebbe avuti in custodia.

CAIRO MONTENOTTE — Un autotreno carico di sacchi di concime chimico ha rovesciato sul ponte che collega piazza della Vittoria con la statale per Rocchetta parte del carico che ha minacciato di travolgere alcuni passanti.

Il furto l'altra notte presso la ditta Sabits di Savona

Arrestati cinque di Contro cultura sorpresi a rubare in un cantiere

Tutti savonesi aderenti al circolo di avanguardia - Si sono giustificati: "Pensavamo fosse materiale abbandonato" - Portavano via piastrelle di ceramica in cassette - L'allarme è stato dato da un metronotte alla questura - E' poi intervenuta una pattuglia della "mobile"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 aprile.

(s. ch.) *Cinque giovani, sorpresi mentre rubavano piastrelle di ceramica da un deposito di via Santuario, sono stati tratti in arresto dalla squadra mobile. Sarebbero tutti appartenenti al gruppo «Controcultura e controinformazione». Si tratta di Mario Squarotti, di Savona, via Famagosta 21, Alberto Rebuffi, di 20, Varazze, località Mole, Renzo Olgiati, 21 anni, anch'egli abitante a Varazze, in via Sardi 13, e di due minorenni dei quali la polizia ha reso note solo le iniziali: S.P., 17 anni, e G.B., appena quattordicenne, entrambi residenti a Savona, rispettivamente in piazza Brennero e via Verdi. A scoprirli è stato il custode del magazzino dell'impresa Sabits che, invece di intervenire direttamente, li ha tenuti d'occhio avvertendo per telefono la polizia.*

Nel deposito della Sabits si custodisce, assieme ad altro materiale edile, anche una partita di piastrelle in ceramica. I cinque studenti, penetrati nel recinto, avevano organizzato una «catena» per passarsi le cassette contenenti le piastrelle, scavalcando un muro fino ad arrivare alla strada provinciale. Il magazziniere della Sabits ha sentito dei rumori e si è recato al deposito, cercando di non farsi vedere. Nel buio il guardiano ha scorto i giovani che stavano portando via le cassette in fretta, badando a restare nascosti il più possibile e a non fare rumore. E' tornato a casa e ha chiamato il 113: «Abbiamo i ladri in magazzino — ha detto al centralinista della questura —, se correte li trovate ancora sul posto. Io resto a fare la guardia».

Una pattuglia della «volante» è accorsa a Santuario, gli agenti hanno sorpreso i giovani con le cassette in mano. «Non sapevamo si trattasse di un deposito regolarmente custodito — si sono difesi gli studenti —. Pensavamo fosse materiale abbandonato che non serviva più a nessuno. Non siamo ladri».

Sono stati trasportati in questura, dichiarati in arresto e denunciati alla procura della Repubblica per furto aggravato.

Savona. Mario Squarotti, Alberto Rebuffi e Renzo Olgiati, arrestati (Tel. Ferrando)

Ha teso un agguato il feritore di Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 18 aprile.

(s. d.) Giovanni Ghezzo, il quarantacinquenne manovale che ieri notte ha ferito a coltellate Elio Viola, 40 anni, un agricoltore residente ad Orco Feglino, in via San Giacomo 27, aveva teso un agguato al suo rivale. L'ha dichiarato oggi Viola, che si trova ancora ricoverato al «Ruffini-San Biagio». Ha raccontato l'uomo: «Ero uscito dall'abitazione di Giuseppina Ponti, moglie del Ghezzo dal quale vive da tempo separata, e da via IV Novembre stavo andando in corso Europa, dove avevo posteggiato l'auto. Ad un tratto sono stato aggredito da un individuo che poi ho riconosciuto come Ghezzo».

Il manovale ha colpito Viola al volto con un sacchetto di pietre, poi gli ha vibrato un colpo al torace con un oggetto: un coltello, un cacciavite o forse anche un pezzo di vetro. Sebbene ferito, l'agricoltore ha inseguito l'aggressore fino in via Molinetti: qui, ha avuto con lui una colluttazione.

I due sono stati divisi da alcuni passanti. Ghezzo è fuggito, ed è ora ricercato.

SAVONA — Oggi alle 17,15 riprenderanno, al ridotto del teatro Chiabrera, le conferenze musicali su Giacomo Puccini. Il critico Guido Tartoni prenderà in esame il trittico «Tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi».

Per un principio di incendio

Momenti di terrore in un hotel d'Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 18 aprile.

(g. m.) Un principio di incendio, originatosi da una protezione in legno dell'impianto di aerazione, ha provocato momenti di paura fra i cinquanta clienti dell'hotel Spiaggia sul lungomare di Ponente.

Alle 6 del mattino il portiere di notte ha avvertito un forte odore di bruciato provenire dal salone da pranzo, attiguo all'ingresso. Un denso fumo si sprigionava dal vano della finestra dove è sistemata la centrale dell'impianto di aerazione. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, probabilmente qualche cliente ha gettato dalla finestra un mozzicone di sigaretta acceso appiccando così le fiamme alla protezione in legno della presa d'acqua per il raffreddamento dell'aeratore. Il fumo è stato aspirato dalla macchina, che l'ha convogliato nelle stanze dei clienti al primo piano.

I turisti, svegliati dal sonno si sono riversati nei corridoi, rassicurati però dal personale dell'hotel. Il ricordo dei recenti roghi che hanno devastato alcuni alberghi nel mese scorso ha fatto temere un grave sinistro.

«Abbiamo chiamato i vigili del fuoco solo per precauzione — dice Erminio Bergia, di 35 anni, direttore dello "Spiaggia" — *Il principio di incendio era già stato domato dal nostro personale. I danni sono molto contenuti: in tutto, circa 500 mila lire».*

Nella prima mattinata si erano sparse ad Alassio voci allarmistiche sull'incendio all'Hotel Spiaggia: la cittadina era stata invasa da una densa nebbia e qualcuno ha creduto che si trattasse del fumo dell'incendio.

Erminio Bergia

Tra Finalpia e Finale unione (quasi) fatta

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 18 aprile

(s. d.) *La fusione tra la Polisportiva Finalpia e l'Unione Calcistica Finale Ligure si farà. Dell'accordo si parla da almeno tre anni, ma ogni volta, al momento di concludere le trattative erano sorti ostacoli ad impedirlo. Ora invece pare proprio che sia la volta buona. Presso il bar Europa ieri sera ha avuto luogo un incontro tra delegazioni delle due società.*

«E' stata una riunione informale — precisa Capra del Finalpia — ma da essa è emersa la chiara volontà di unire le forze per formare una sola società, il cui obiettivo principale è quello di raggiungere in un anno la promozione».

Per il momento non si è scesi nei dettagli. L'unica divergenza pare quella della denominazione. I colori sociali resteranno il giallo e il rosso, simbolo della bandiera cittadina, e il nuovo consiglio direttivo sorgerà dalla fusione tra i dirigenti delle due squadre.

Si è accennato anche a rinforzare il sodalizio in vista del prossimo campionato di prima categoria, la cui vittoria non dovrà assolutamente sfuggire. Si punta su tre elementi: un portiere, un centrocampista e un attaccante. I giocatori in soprannumero potranno essere ceduti a società minori del circondario.

Novarese arrestato

Sanremo truffa a gioielliere

Comprò preziosi per sei milioni con un assegno falso

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 18 aprile.

(m. r.) Ernesto Muraro, 41 anni, residente a Borgomanero (Novara) è stato arrestato dai carabinieri per una truffa ai danni di un agente immobiliare e di un orefice di Sanremo.

Il Muraro, sabato scorso, si è presentato all'agenzia di Livio Sapia, e, spacciandosi per un industriale di Biella, ha dichiarato di voler acquistare una villa. Dopo averne visitate diverse, ha scelto una casa a Capo Nero di proprietà di Carlo Di Spirito, valutata 110 milioni, ed ha consegnato all'agente immobiliare, come acconto, un assegno da 30 milioni. Quindi ha chiesto dove fosse un orefice di fiducia: Sapia lo ha accompagnato nel negozio di Guido Garavelli, in via Roma. Qui il Muraro ha acquistato gioielli per sei milioni, pagando anche questi con un assegno.

Lunedì mattina, quando il Sapia e l'orefice sono andati in banca per ritirare gli assegni, hanno scoperto che erano rubati.

Subito hanno denunciato il fatto e una precisa descrizione del truffatore ha permesso al commissario Natale, che fino a poco tempo fa prestava servizio a Vercelli, di identificare il Muraro. Sono stati anche recuperati i gioielli dell'orefice sanremese.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: Dramma della gelosia.
AMBRA: Fantozzi.
ARISTON: 24.12.75: Fiamme su New York.
ASTOR: Conviene far bene l'amore.
AUGUSTUS: Fantozzi.
EDEN: Amarcord.
GIOIELLO: Calore.
GRATTACIELO: Il seme dell'odio.
LUX: Calore.
NUOVO PALAZZO: Lilli e il vagabondo.
OLIMPIA: Magia nuda.
ORFEO: [illegible]
RITZ: Professione reporter.
RIVOLI: Prima pagina.
SMERALDO: La miogenesi.
UNIVERSALE: Pestone a Hong Kong.
VERDI: Bianchi cavalli d'agosto.
STABILE GENOVESE: «Anche per oggi non si vola» di Giorgio Gaber.
STABILE E. DUSE: «Le metamorfosi di un suonatore ambulante» di Peppino De Filippo.
ARENZANO - ITALIA: La via dei babbuini.
RONCO SCRIVIA - COLUMBIA: Paperino e il selvaggio Cambiocamp.
RAPALLO - GRIFONE: Profondo rosso.
ITALIA: Colpo alla metropolitana.
AUGUSTUS: Fuffa il cane più grande che ci sia.
SANTA MARGHERITA - CENTRALE: Jungfrau.
MIGNON: ... Altrimenti ci arrabbiamo.
LUX: Ufo, contatto radar, stanno attaccando.
CAMOGLI - DULON: Amarcord. II: Sensazione Europa.
CHIAVARI - ASTOR: Bomalino e Co.
CANTERO: Incontri d'amore.
CENTRALE: Una breve vacanza.
NUOVO: Corruzione al palazzo di giustizia.
DULON: Il sergente Rompiglione diventa caporale.
LAVAGNA - CANTERO: La cugina.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Il segno del potere.
LEVANTO - SPORT: Istantanea di una rapina.
NUOVO ROMA: Il seme del tamarindo.

SAVONA

DIANA: Fantozzi.
ELDORADO: Il gatto e il topo.
ARS: Cincinnati Kid.
ASTOR: L'arignolo e l'allodola.
OLIMPIA: Amore amaro.
MODERNO: Il cinesino si ribella.
LUX: Herbie, il maggiolino sempre più matto.
SALESIANI: Ultimo spettacolo [illegible]
TEATRO CHIABRERA: ore 21,15 Carlo Dapporto in «Attento ...».
ALASSIO - COLOMBO: Fantozzi.
RITZ: Conviene far bene l'amore.
ALBENGA - ASTOR: La pupa del gangster.
AMBRA: La mano spietata della legge.
CRISTALLO: Inferno di cristallo.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Finché c'è guerra c'è speranza.
ALTARE - ALTARESE: Che cosa è successo tra tuo padre e mia madre?
VALLECHIARA: La voglia matta.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Commandos.
CRISTALLO: Profumo di donna.
DEGO: Serpico. Il killer del [illegible]
CARCARE - ITALIA: Il più fare [illegible]
OLIMPIA: La via dei [illegible]
CENGIO - ACNA: Il marito e Margherita.
CERIALE - ODEON: [illegible]
FINALE LIGURE - VITTORIA: Il [illegible]
ONDINA: Amore mio.
LOANO - PERLA: Gruppo di famiglia in un interno.
MILLESIMO - ITALIA: Dinamite, oppure [illegible]
LUX: La mafia lo chiamava il Santo, ma era un castigo di Dio.
SPOTORNO - MIGNON: Un uomo [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SARAZIA: La sirenetta.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: A viso aperto.
VARAZZE - TEIRO: Incontri d'amore.

IMPERIA

CAVOUR: Il grande gatsby.
ROSSINI: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista.
CENTRALE: Il bianco, il giallo, il nero.
AMBRA: Airport 75.
IMPERIA: Zanna Bianca alla riscossa.
DANTE: Inferno di cristallo.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il pianto piange.
CERRI: L'uomo dalle due ombre.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Chinatown.
RIVA LIGURE - CORALLO: Panico a Needle Park.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Fantozzi.
CENTRALE: Yuppi Du.
SANREMESE: Cronaca di un delitto quasi perfetto [illegible]
ORFEO: L'attimo e l'eternità.
SUPERCINEMA: Colpo in canna.
LUX: I magnifici sette cavalcano ancora.
ASTRA: Gli strani amori di quelle signore.
MIGNON: Serpico.
RITZ: Turbamento di una minorenne.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Chinatown.
IMPERO: Il bianco, il giallo, il nero.

RADIO MONTECARLO

9 — Campionato d'Italia delle [illegible]
9,30 Fate voi stessi il vostro programma
10 — L'angolo di casa [illegible]
10,30 Parliamone insieme
13 — Quel pazzo del [illegible]
13,30 Il sabato della coppia ripo
15 — Studio sport M. B.
16,30 Il sabato della coppia ripo
17,15 Discoteca della settimana
18,15 Panorama
19 — Le novità della settimana

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
18,35 Sabato è a 106 (varietà)
19,45 La vita degli animali (documentario)
20,35 Numero uno (varietà)
21,35 Van der Valk (telefilm)
SECONDO PROGRAMMA
18,05 Un giorno futuro (varietà)
19,35 Il pellegrinaggio (telefilm)
20,35 Ironie (reportage)
21,35 Pièce à conviction (gioco)
TERZO PROGRAMMA
19 — Tommy [illegible] ragazzi
20 — Cortometraggi
20,30 Spirito di famiglia [illegible]